
Deliberazione n. 1853 del 23/12/2010.
Capo III - D. Lgs 226/2005 - Approvazione dello schema di protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e l'Istituto per lo Sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Roma per favorire la qualità del sistema formativo della Regione Marche.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di protocollo d'intesa, di cui all'allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione Marche e l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori - Roma, per favorire la qualità del sistema formativo della Regione Marche;
- di autorizzare l'Assessore al Lavoro Istruzione Diritto allo Studio Formazione Professionale e Orientamento a sottoscrivere l'allegato Protocollo d'Intesa;
- di individuare il seguente referente tecnico progettuale per la Regione Marche, al fine di dare attuazione alla presente convenzione: Dott.ssa Graziella Cirilli - Dirigente P.F. Istruzione, Formazione Integrata, Diritto allo Studio e Controlli di Primo Livello.

Allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. del

CONVENZIONE

TRA

LA REGIONE MARCHE (di seguito denominata Regione), rappresentata
dall'Assessore Marco Luchetti

E

L'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI (ISFOL)

con sede in Via Gian Battista Morgagni n. 33, ROMA, rappresentata dal Presidente,
Dott. Sergio Trevisanato, domiciliato per la carica ed ai fini del presente atto presso la
sede sociale (di seguito denominata ISFOL)

(di seguito, congiuntamente, anche le Parti)

PREMESSA

CONSIDERATO che ISFOL è un ente pubblico di ricerca che svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, valutazione, informazione, consulenza e assistenza tecnica per lo sviluppo della formazione professionale, delle politiche sociali e del lavoro e contribuisce al miglioramento delle risorse umane, alla crescita dell'occupazione, all'inclusione sociale e allo sviluppo sociale anche attraverso l'attuazione di una parte rilevante dei Programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali cofinanziati dalla Programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali.

CONDIVISA la necessità di individuare interventi coordinati in grado di contenere gli effetti dell'attuale congiuntura economico-finanziaria con particolare riguardo all'impatto della stessa sul mercato del lavoro e la partecipazione delle donne e dei soggetti svantaggiati alla vita economica e sociale;

CONDIVISA l'importanza di strutturare un patrimonio conoscitivo che consenta di registrare e analizzare in maniera sistematica e innovativa l'incidenza del lavoro femminile e dei soggetti svantaggiati così come individuati dal REG(CE) 800/2006, con riferimento agli aspetti sia quantitativi che qualitativi del fenomeno, per sostenere i processi decisionali con modelli interpretativi adeguati alla elaborazione di efficaci strategie di pari opportunità e inclusione sociale per tutti, nonché all'incremento e valorizzazione della presenza femminile e dei soggetti più fragili nel mercato del lavoro;

VISTA la necessità, a tale fine, di integrare risorse e competenze, ottimizzandone l'utilizzo per concorrere alla definizione di progetti ed iniziative nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro, sistemi formativi, mercato del lavoro e orientamento,

anche di natura sperimentale, riguardanti in via prioritaria le donne ed i soggetti svantaggiati;

CONSIDERATO che la Regione Marche è titolare del Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2007 – 2013, per la realizzazione delle politiche di coesione attraverso le quali poter sostenere gli interventi;

VISTO che la Regione Marche è impegnata nella messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Professionale come disposto dal capo III del D.Lgs 226/2005, alla luce delle norme riguardanti l'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 139/2007 e del sistema nazionale di accreditamento delle strutture formative, approvato con Intesa Stato-Regioni il 20 marzo 2008;

CONSIDERATO che la Regione Marche ha realizzato, dall'anno scolastico 2004/2005 fino all'anno scolastico 2009/2010, percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale in base all'Accordo Stato-Regioni del 19 giugno 2003, limitandosi alla tipologia dell'offerta a titolarità delle istituzioni scolastiche, con integrazione di formazione professionale pari al 20% del monte ore annuo;

RITENUTO necessario proseguire nelle attività di analisi e valutazione dell'offerta di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale implementata nel territorio, al fine di rispondere a requisiti di efficacia e di efficienza degli interventi formativi in termini di risultati nell'apprendimento ed inserimento occupazionale;

PRESO ATTO che la Regione Marche ha sviluppato un sistema di accreditamento delle strutture formative per la crescita qualitativa del sistema regionale di Formazione Professionale a garanzia degli utenti e delle loro famiglie, approvando un proprio dispositivo di accreditamento di prima generazione con DGR n. 62 del 17 gennaio 2001 e successive modificazioni;

VISTO che la Regione Marche intende procedere alla ridefinizione del proprio dispositivo di accreditamento relativamente alle linee guida, ai principi e requisiti previsti nel nuovo sistema nazionale di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, approvato con Intesa Stato-Regioni il 20 Marzo 2008;

VALUTATO che la Regione Marche ha conseguentemente recepito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1035/2010 all'interno del proprio dispositivo regionale i criteri generali per la prima attuazione dell'obbligo di Istruzione previsti nel decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e costituenti l'Allegato 5 del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

CONSIDERATO che la Regione Marche con delibera n. 1038/2010 ha approvato uno schema di Accordo con il MIUR e il MEF per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP negli Istituti di Istruzione Professionale di Stato in regime di sussidiarietà,

prevedendo la possibilità che i predetti percorsi siano realizzati anche a titolarità delle strutture formative accreditate in possesso degli standard di qualità previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e recepiti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1035/2010;

RITENUTO che la Regione Marche sviluppi e consolidi i rapporti di natura istituzionale con l'ISFOL proficuamente operativi dal 2008 per il processo di messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Professionale come disposto dal capo III del D.Lgs n. 226/2005, nonché per l'analisi e il monitoraggio degli interventi di politica attiva collegati ai trattamenti in deroga, finalizzati a contrastare la crisi economica e occupazionale in atto;

Tutto quanto sopra in premessa, da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Oggetto

Le parti concordano nella necessità di definire condizioni operative tali da rafforzare gli ambiti di collaborazione tra le istituzioni, al fine di attivare sperimentazioni atte a contrastare e ridurre gli effetti negativi dell'attuale crisi economico-finanziaria con particolare riguardo nei confronti dei giovani e dei soggetti svantaggiati.

Le parti istituiscono un Tavolo di coordinamento tecnico-scientifico volto alla progettazione e realizzazione degli interventi e delle attività previste dal presente protocollo.

Art. 3

Linee di intervento prioritarie

Le parti convengono di declinare gli ambiti di collaborazione nelle seguenti linee di intervento prioritarie, coerenti con l'attuale quadro normativo e procedurale nazionale e regionale:

1. accompagnamento e supporto tecnico alla Regione per l'implementazione del sistema di accreditamento riferito al sistema dell'obbligo di istruzione, nonché della messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale;
2. predisposizione di strumenti e messa a punto di iniziative di valutazione dei programmi e degli esiti dei percorsi di formazione e dei fabbisogni professionali per favorire i giovani nei processi di transizione alla vita attiva e lo sviluppo del sistema produttivo e sociale del territorio. Individuazione di meccanismi che consentano una programmazione e attuazione dei programmi più aderente ai bisogni del territorio, anche in considerazione del già avviato dibattito sul futuro della politica di coesione e sulla opportunità di introdurre nelle strategie di sviluppo la coesione territoriale;
3. supporto alla programmazione e attuazione dei processi e degli interventi finalizzati allo sviluppo della formazione continua e permanente, in particolare riferiti a :
 - 3.1. realizzazione di analisi sullo sviluppo del sistema di governance negli interventi;
 - 3.2. supporto alle attività di raccordo tra le attività di formazione continua finanziate da diverse fonti (Fse, Fondi interprofessionali, ecc.);
 - 3.3. supporto ad attività di raccordo ed integrazione della programmazione Fse e Fesr nell'ambito dell'Osservatorio dei distretti produttivi;
 - 3.4. analisi e attività di supporto per la formazione delle figure chiave nei processi di innovazione e sviluppo organizzativo delle imprese.
4. le attività sopra elencate saranno orientate ad individuare problemi e soluzioni da proporre per assicurare un utilizzo completo, equo, efficiente ed efficace delle risorse finanziarie disponibili;

Art. 4

Indicazione, definizione e modulazione delle linee di intervento

Le linee di intervento prioritarie dovranno esser declinate in apposito Programma di lavoro quinquennale elaborato entro sei mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione dai referenti tecnici progettuali ed approvato dal Tavolo di coordinamento tecnico - scientifico di cui al successivo art.7. Il Programma di lavoro dovrà specificare per ciascuna linea di intervento, le fasi operative di attuazione, gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione secondo le seguenti linee prioritarie:

- ricerca-azione;
- organizzazione di seminari e/o giornate informative e formative rivolte agli operatori pubblici e privati interessati;
- programmazione di eventuali moduli di formazione specialistica;

- tavoli di lavoro territoriali e azioni di animazione e sensibilizzazione;
- monitoraggio e valutazione degli interventi e dei progetti.

Art. 5

Compiti ed impegni delle parti

Le parti si impegnano ad individuare le più idonee risorse umane e strumentali ai fini della realizzazione di tutte le fasi, le azioni, le attività previste nella presente Convenzione.

A questo scopo:

- ISFOL destina alla realizzazione delle attività previste dal presente protocollo un proprio dipendente individuato quale referente tecnico - scientifico del progetto che sarà distaccato, con oneri a totale carico dell'ISFOL e con esclusione di ogni forma di rimborso a carico della Regione Marche, presso la struttura amministrativa regionale per il periodo di durata della validità del presente protocollo, al fine di assicurare la continuità operativa;
- la Regione Marche si impegna ad individuare un proprio referente tecnico progettuale, le risorse strumentali e logistiche, nonché ad assicurare ambiti lavorativi conformi alle aree tematiche di maggiore collaborazione e condizioni operative conformi alla normativa vigente, al rispetto del diritto dei lavoratori e alle norme interne in materia di accesso agli Uffici regionali.

Le parti si impegnano congiuntamente a verificare la possibilità di integrare e strutturare ulteriormente la collaborazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale, se questo fosse condizione per un ulteriore rafforzamento della cooperazione interistituzionale avviata.

Art. 6

Compiti dei Referenti tecnici progettuali

I Referenti tecnici progettuali svolgono per conto delle parti i seguenti compiti:

- pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi attraverso la previsione dei tempi delle fasi, delle modalità e dei punti cardine;
- monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento medesimo nei tempi previsti;

- redazione delle relazioni intermedie semestrali dello stato di avanzamento del progetto e finale;
- definizione di eventuali variazioni e indirizzi integrativi ai lavori necessari per il concreto espletamento dell'intervento da sottoporre all'approvazione del Tavolo di coordinamento tecnico-scientifico.

Art. 7

Composizione e compiti del Tavolo di coordinamento tecnico - scientifico

Il Tavolo di Coordinamento tecnico-scientifico assicura il coordinamento delle azioni, la sistematicità organica e di risultato degli adempimenti procedurali e tecnici previsti dalla presente convenzione, operando una valutazione degli esiti delle attività poste in essere.

Sono componenti del Tavolo di coordinamento tecnico – scientifico, per la Regione Marche, il Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro o suo delegato e il referente tecnico progettuale; per l'ISFOL i Direttori della Macroarea Politiche e Sistemi Formativi e della Macroarea Mercato del Lavoro o loro delegati.

Alle riunioni partecipano i referenti tecnici progettuali in funzione di supporto.

Il Tavolo tecnico di coordinamento tecnico-scientifico si riunisce per l'approvazione del Programma di cui all'art. 4, periodicamente e contestualmente alla presentazione delle relazioni intermedie per valutare e verificare lo stato di attuazione del programma stesso. Altresì può essere convocato in caso di esigenze particolari connesse all'andamento dei lavori per la elaborazione dello studio dalla Regione Marche o dall'ISFOL.

Art. 8

Termini e modalità di esecuzione

Il presente Protocollo entra in vigore alla data della sua sottoscrizione ed ha durata quinquennale.

La normativa di riferimento per l'attuazione delle attività in oggetto della presente convenzione, nonché per la certificazione delle presenze del personale impiegato presso la struttura regionale è l'art. 14 del regolamento dell'orario di lavoro del personale dell'ISFOL. Pertanto la certificazione delle presenze avverrà attraverso le modalità organizzative vigenti presso la Regione Marche, fermo restando che la gestione della posizione amministrativa sarà di competenza del servizio amministrativo dell'ISFOL, sulla base della documentazione riepilogativa fornita periodicamente dalla Regione Marche.

La gestione del rapporto di lavoro per ciò che attiene presenze/assenze sarà in capo alla Regione Marche.

Art. 9

Obblighi delle parti e riservatezza

Le Parti si impegnano in esecuzione della presente Convenzione a svolgere le attività previste con la massima cura e diligenza e tenere informata l'altra parte delle attività realizzate. Ciascuna parte si impegna a mettere a disposizione dell'altra i documenti e i dati relativi ai progetti, agli studi e alle ricerche oggetto del presente atto e a promuovere periodici momenti di raccordo e confronto attraverso il Tavolo di coordinamento tecnico-scientifico. Tutto quanto concerne lo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo è soggetto agli adempimenti e agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

Ciascuna delle parti si impegna a garantire la riservatezza su tutte le informazioni, i dati e i documenti, compresi quelli di natura tecnico-scientifica, ed utilizzarli esclusivamente per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi della presente Convenzione. Per lo svolgimento di attività che richiedano particolari condizioni di riservatezza dovranno essere designati esperti in possesso dei requisiti previsti per la gestione di esse e di tale designazione dovrà essere data tempestivamente comunicazione alla controparte.

L'ISFOL è responsabile, in riferimento alle eventuali risorse strumentali e logistiche messe a disposizione dalla Regione Marche, dei danni derivanti e/o connessi all'esecuzione della presente convenzione e dei danni di qualsiasi natura, materiali e immateriali, diretti e indiretti, che dovessero essere causati da parte dei propri dipendenti, alla Regione Marche e al suo personale, ai suoi beni mobili ed immobili e a terzi.

Ai sensi del D.Lgs 196/2003 e successive modificazioni, i dati, gli elementi ed ogni informazione acquisiti sono utilizzati dall'ISFOL esclusivamente ai fini della presente convenzione, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

Art. 10

Clausola compromissoria

Per eventuali controversie insorgenti in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione le parti dovranno procedere ad un preventivo tentativo di soluzione in via conciliativa, salva la competenza, in via esclusiva, del Foro di Ancona. L'eventuale registrazione del presente atto su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Marche

Per l'ISFOL

Roma, lì